

## ITALIA

# Due sicari per il fratello dell'ex presidente dell'Atalanta

● **Gian Mario Ruggeri, detto «Jimmy», aveva 44 anni. Ucciso mentre stava andando in palestra**

**MARZIO CENCIONI**  
BERGAMO

Gli assassini, coperti da caschi integrali, lo hanno finito con un colpo alla testa, dopo averlo ferito con tre proiettili sparati a bruciapelo. È morto così Gian Mario Ruggeri detto «Jimmy», 44 anni, fratello di Ivan, ex presidente dell'Atalanta. È morto sul colpo, pochi minuti prima delle nove di ieri mattina, mentre stava per aprire il cancelletto della palestra che frequentava da molti anni.

I carabinieri che indagano sul caso parlano di regolamento di conti, per-

ché le modalità dell'omicidio fanno pensare a questo tipo di pista.

I militari hanno iniziato a scavare nella vita di Ruggeri, concentrandosi in modo particolare su quell'indagine condotta dalla procura di Vicenza tra il 2008 e il 2009, in cui la vittima era finita agli arresti domiciliari, insieme ad una decina di imprenditori veneti e friulani, tutti indagati per evasione e frode fiscale. Secondo i magistrati vicentini, la R Polimeri della famiglia Ruggeri e le altre società venete e friulane, avevano messo in piedi delle «frodi carosello», il cui scopo è quello di aggirare le normative in

materia di Iva attraverso operazioni fittizie tra varie società dell'Unione europea che terminano nella richiesta di rimborso dell'Iva assolta all'estero.

Nel caso delle aziende finite sotto i riflettori della procura di Vicenza, i magistrati ritengono che la frode fosse stata effettuata attraverso l'acquisto di materie prime in Slovenia e in altri paesi esteri, materie che venivano poi utilizzate in Italia. Sempre secondo i magistrati, la truffa ai danni del Fisco sarebbe stata architettata durante le partite dell'Atalanta, nel campionato 2007-2008.

Nei mesi scorsi l'inchiesta è arrivata alla chiusura delle indagini ed i reati non risulterebbero ancora prescritti, tanto che Ruggeri si preparava all'udienza preliminare, assistito

dall'avvocato di Milano Salvatore Pino. La vittima aveva anche patteggiato una pena, sempre per lo stesso reato, in seguito ad un'altra inchiesta condotta dalla Guardia di finanza di Milano.

## AGGUATO

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, gli assassini di Ruggeri sono due uomini arrivati in moto e con dei caschi integrali a Castelli Calepio, piccolo centro in provincia di Bergamo. I due dovevano conoscere molto bene le abitudini di Ruggeri e sapevano che ogni sabato mattina si recava alla palestra Castel Gym. Lo ha fatto anche ieri mattina, quando ha fermato la sua Range Rover nera di fronte all'impianto alle 8,45. L'omicidio è avvenuto appena l'uomo è sceso dall'au-

to: i due uomini lo hanno avvicinato nei pressi del cancelletto d'ingresso della palestra e gli hanno sparato quattro colpi di pistola, l'ultimo in testa, prima di darsi alla fuga.

Sono stati due dipendenti della palestra i primi a vedere il corpo di Ruggeri a terra e a dare l'allarme. L'intervento del 118 è stato però inutile. Nel corso della mattinata sono arrivati sul posto anche il fratello Bruno e il nipote Alessandro, figlio di Ivan, a sua volta ex presidente dell'Atalanta, quando il padre è stato colpito dall'ictus che lo ha portato alla morte dopo alcuni anni di coma. Le indagini vengono condotte dal pm Carmen Pugliese ed oltre alla pista della frode fiscale ve ne sarebbe una legata ad alcune frequentazioni «pericolose» di Gian Mario Ruggeri.

# Tav, proiettili a sindacalisti «Alzare il tiro»

Qualcuno, per ora non identificato, che si è appropriato del ruolo di portavoce No Tav, ha pensato bene di accogliere il recente invito delle Nuove Br al salto di qualità nelle proteste in Valsusa: ed ecco l'idea di recapitare, alle sedi torinesi dei sindacati, tre buste. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil avrebbero dovuto ricevere ieri le missive, dirette a funzionari con competenze edili «colpevoli» di aver espresso posizioni non contrarie alla realizzazione della linea ad alta velocità tra Torino e Lione: dentro ciascuna, un proiettile calibro 7.65 e un comunicato laconico, in slang affine a quello terrorista: «No Tav No Terzo Valico - Alzare il tiro - Pagherete caro, pagherete tutto». Sono tre lettere regolarmente affrancate ma mai arrivate a destinazione: intercettate nel tardo pomeriggio di venerdì al centro smistamento delle Poste, sono state sequestrate dai carabinieri di via Reiss Romoli.

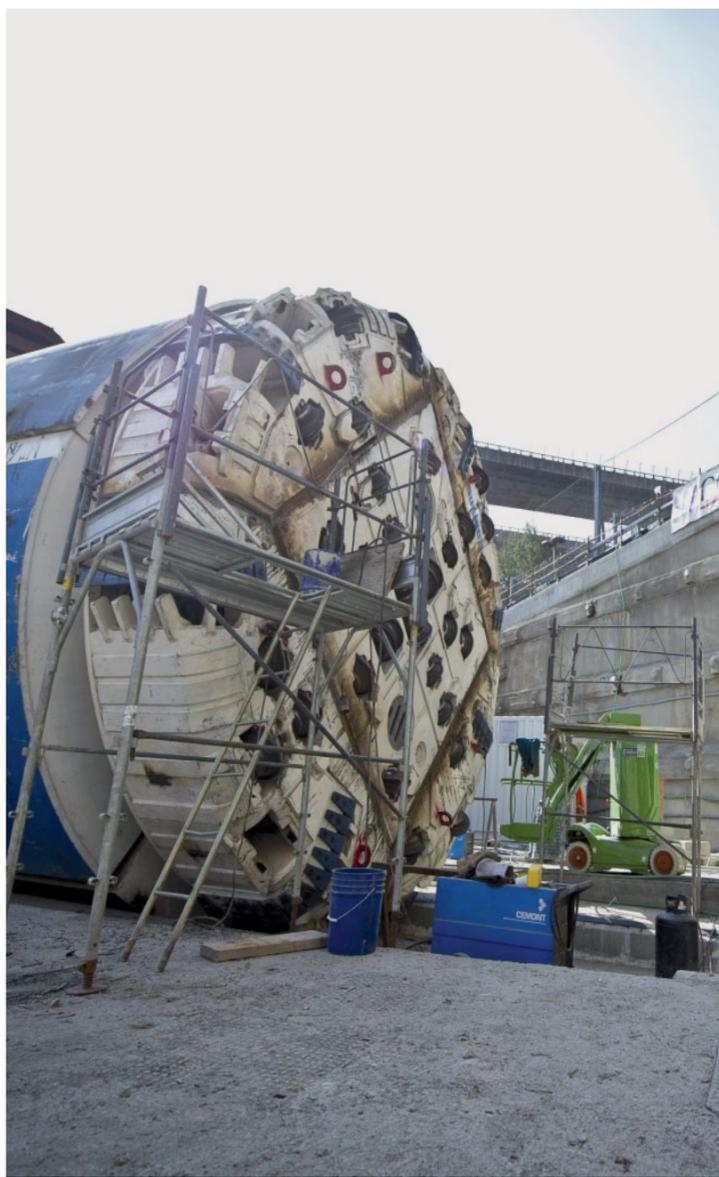
Carabinieri e Digos hanno aperto un nuovo fascicolo di indagine, coordinato dal pool dell'antiterrorismo della procura torinese. La Fillea-Cgil di Torino, il ramo edile del sindacato, ha espresso la propria solidarietà nei riguardi dei segretari regionali degli omologhi Filca e Feneal, «oggetto del

## IL CASO

**FEDERICO FERRERO**  
TORINO

**Tre buste anonime indirizzate ognuna a un rappresentante sindacale e una lettera di minacce. Le missive sono state bloccate al centro Poste di Torino**

...  
**Nel mirino funzionari edili «colpevoli» di aver espresso posizioni non contrarie**



La talpa all'imbocco della galleria nel cantiere di Chiomonte FOTO DI MARCO ALPOZZI/LAPRESSE

vile gesto intimidatorio sul quale le forze dell'ordine e la procura della Repubblica stanno indagando. In particolare ci sentiamo vicini al nostro segretario regionale, Lucio Reggiori, da mesi con noi impegnato sul versante delle tutele e dei diritti dei lavoratori edili del Piemonte». Pietro di Lorenzo, segretario provinciale del sindacato di polizia Siap, ha sottolineato quella che appare una consequenzialità tra la chiamata alle armi degli incarcerati Davanzo e Sissi, esponenti del «partito comunista politico-militare», e le buste con pallottole: «È stato richiesto un passo in avanti, questa è la chiara risposta. Così come negli anni Settanta le Br colpirono i sindacalisti adesso, dopo aver minacciato politici, sindacati e imprenditori, arrivano i proiettili per i rappresentanti dei lavori che hanno il torto di affermare l'ovvio». E cioè, nelle parole del segretario, che l'opera vada completata poiché «le grandi infrastrutture rappresentano una opportunità occupazionale e una occasione di lavoro per le aziende locali».

L'auspicio è che venga raccolto l'invito del segretario nazionale della Fillea-Cgil, Walter Schiavella, che invita il movimento democratico e di popolo della Valsusa a non farsi contagiare dal virus violento che alligna nelle avanguardie della loro più che ventennale iniziativa di protesta civile. Nella giornata di venerdì era giunta la notizia di una nuova indagine, a danno del portavoce No Tav Alberto Perino, per aver pubblicato dati sensibili di aziende che lavorano nel cantiere e per aver invitato gli attivisti al sabotaggio, giacché «non resta altra strada per fermare l'opera, col limite invalicabile di non far male ad alcun essere vivente». Una perquisizione della Digos a casa Perino ha ulteriormente fatto sobbollire gli animi dei movimentisti e il blocco dei parlamentari (alcuni dei quali sono storici No Tav) del M5S: nei Comuni della valle, i grillini toccano punte di consenso superiori al 40%.

# Fermare la violenza, difendere i lavoratori

## L'INTERVENTO

**WALTER SCHIAVELLA\***

**IL GRAVE ATTO INTIMIDATORIO COMPIUTO AI DANNI DEI SEGRETARI REGIONALI DEL PIEMONTE DI FILLEA, FILCA E FENEAL** è l'ennesimo inaccettabile episodio di una pericolosa deriva che sta prendendo la vicenda della Tav e va condannato con fermezza come pericolo per la tenuta democratica del Paese. Ma insieme alla solidarietà di tutta la Fillea nazionale ai compagni e agli amici coinvolti e al sostegno al lavoro di magistratura e forze dell'ordine, occorre che questa vicenda faccia riflettere tutti.

In questi giorni assistiamo ad una surreale discussione sulle forme più o

meno legittime di opposizione alla realizzazione dell'opera. Se non si pone un limite chiaro è molto facile scivolare e questo limite non può che essere il rifiuto e la condanna netta e inequivocabile di ogni forma di violenza ed intimidazione diretta o indiretta, che sia fisica o verbale. Quando si teorizzano sabotaggi ponendo come limite quello del non far male ad esseri viventi, si attiva - se pur animati da buone intenzioni - un meccanismo pericoloso, che apre il fianco alla degenerazione. Non esistono violenze e sabotaggi «intelligenti». Per questo quanto sta accadendo nei cantieri della Tav richiede nettezza nel giudizio e responsabilità nelle analisi: siamo di fronte ad un sistematico esercizio di atti intimidatori e violenti, sia se

esercitati con azioni aggressive sia attraverso l'uso contundente e scellerato delle parole.

Tali atti sono sempre un pericolo per la tenuta della democrazia del Paese, quella democrazia in virtù della quale, pur ribadendo le nostre posizioni favorevoli sull'opera, guardiamo con grande rispetto alle opinioni e alla lotta di chi la pensa diversamente da noi e da anni si impegna pacificamente in una battaglia collettiva per affermare le proprie idee. In più occasioni abbiamo affermato che anche in Italia dovremmo seguire la strada intrapresa da tanti altri Paesi di far precedere la realizzazione di grandi opere da un profondo e democratico confronto con le comunità interessate perché altrimenti la prima vittima

sarà la voce dei cittadini che si troveranno schiacciati tra opere di cui sanno poco e gente che si arroga il diritto di compiere atti violenti in loro nome. Atti ancor più vili quando si rivolgono contro la parte più debole ed esposta, quei lavoratori che sono impiegati nei cantieri. In momenti come questi è opportuno che tutti facciano la loro parte a cominciare dalle istituzioni garantendo la sicurezza dei cantieri, l'incolumità dei lavoratori, ed il libero esercizio del confronto democratico fra le diverse opinioni; è altrettanto importante che il vero movimento democratico che si oppone all'opera isoli i violenti e faccia scudo al primo diritto di ogni lavoratore: lavorare e lavorare in sicurezza e nel rispetto dei contratti.

\*Segretario Fillea Cgil

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA AVVISO DI GARA

È indetta una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di strumentazioni costituite da una Macchina per prove di fatica assiale e torsionale e da una Macchina per prove di fatica assiale fino a 500 kN comprensive di accessori e software - Progetto PON CERISI a3\_00422 CUP J41D11000120007 CIG 5308160035 - da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo b.a. € 735.000,00 oltre iva. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 5/11/2013. Documenti di gara accessibili sul sito [www.unime.it](http://www.unime.it) sezione Albo on line. Il bando è pubblicato sulla GUUE del 13/09/2013 S 178 e sulla GURI, 5ª serie speciale, n.110 del 18/9/2013.

IL DIRETTORE GENERALE  
Prof. Francesco De Domenico

## system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9,30-12,30; 14,30-17,30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)